**TA, 84**

‹Ancora d’uno palagio del nipote›.

**[1]** Ancora vi dico ch’apresso a questo palagio n’à un altro né più né meno fatto, ove istàe lo nipote del *Grande Kane* che dé regnare dopo lui; e questo è *Temur*, figliuolo di *Cinghi*, ch’era lo magiore figliuolo del *Grande Kane*. **[2]** E questo *Temur* che dé regnare, tiene tutta quella maniera che fae lo suo avolo, e àe già bolla d’oro e sugello d’imperio, ma non fa l’uficio infino che·ll’avolo è vivo. **[3]** Dacché v’ò contato de’ palagi, sì vi conterò de la grande città de *Canblau*, ove sono questi palagi e perché fu fatta, e come egli è vero che apresso a questa città n’avea un’altra grande e bella, e avea nome *Garibalu*, che vale a dire in nostra lingua `la città del signore’. **[4]** E ’l *Grande Kane*, trovando per astorlomia che questa città si dovea ribellare [e] dare grande briga a lo ’mperio, e però lo *Grande Kane* fece fare questa città presso a quella, che non v’è in mezzo se non uno fiume. **[5]** E fece cavare la gente di quella città e mettere in quest’altra, la quale è chiamata *Canblau*. **[6]** Questa città è grande in giro da XXIIII miglie, cioè VI miglia per ogni canto, e è tutta quadra, ché non à più dall’uno lato che da l’altro. **[7]** Questa città è murata di terra e sono grosse le mura X passi e alte XX, ma·nnon sono così grosse di sopra come di sotto, perché vegnono sì asottigliando che di sopra sono grosse da III passi; e sono tutte merlate e bianche. **[8]** E quivi àe X porti, e ’n su ciascuna porta àe uno grande palagio, sicché su ciascuna quadra àe III porti e V palagi. **[9]** Ancora su·cciascuna quadra di questo muro àe uno grande palagio, ove stanno gli uomini che guardano la terra. **[10]** E sappiate che l‹e› rughe della terra sono sì ritte che·ll’una porta vede l’altra; di tutte quante encontra così. **[11]** Nella terra àe molt[i] palagi; e nel mezzo n’àe uno ov’è suso una campana molto grande che suona la sera III volte, che niuno non puote andare poscia per la terra sanza grande bisogna, de femmina che partorisse o per alcuno malato. **[12]** Sappiate ch’a ciascheuna porta guarda M uomini; e non che crediate che vi si guardi per paura d’altra gente, ma fassi per reverenzia del signore che là entro dimora, e perché li ladroni non facciano male per la città.

**[13]** Or v’ò conta[to] de la città; or vi dico com’egli tiene corte e de’ suoi grandi fatti, cioè del *Grande Signore*.